

*Insieme anche
in vacanza!*



Giovedì 3 Luglio

LIBERI... e' bello!

PASSA QUESTO MONDO

**Non è la libertà
che manca,
mancano gli
uomini liberi.**

(Longanesi)

1 Noi annunciamo la parola eterna:

Dio è amore.

Questa è la voce che ha varcato i tempi:

Dio è carità.

**Rit. Passa questo mondo, passano i secoli,
solo chi ama non passerà mai.**

2 Dio è luce e in lui non c'è la notte:

Dio è amore.

Noi camminiamo lungo il suo sentiero:

Dio è carità.

3 Noi ci amiamo perché lui ci ama:

Dio è amore.

Egli per primo diede a noi la vita:

Dio è carità.

**Chi ha perduto
la libertà non
ha più nulla
da perdere**
(Proverbio)

**Per molti la libertà
è la facoltà di scegliere
la propria schiavitù.**

(Lacordaire)



Genesi 12, 1-5

Il Signore disse ad Abram:

«Vàttene dal tuo paese, dalla tua patria

e dalla casa di tuo padre,

verso il paese che io ti indicherò.

Farò di te un grande popolo

e ti benedirò,

renderò grande il tuo nome

e diventerai una benedizione.

Benedirò coloro che ti benediranno

e coloro che ti malediranno maledirà

e in te si diranno benedette

tutte le famiglie della terra».



Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot.

Abram dunque prese la moglie Sarai, e Lot, figlio di suo fratello, e tutti i

beni che avevano acquistati in Carran e tutte le persone che lì si erano

procurate e si incamminarono verso il paese di Canaan.

L'AQUILONE

C'era una volta un aquilone. Era legato ad un filo sottile e si librava nell'aria, come danzando, pilotato dolcemente dalle mani esperte di un piccolo uomo, il suo creatore.

L'aquilone gioiva nel vederlo sorridere mentre lui danzava, ma un giorno sentì il desiderio di andare più in alto, di volare da solo e si accorse che quel filo, quel filo sottile glielo impediva.

D'un tratto quell'esile filo che era stato l'unione col suo creatore divenne per lui come una catena opprimente. L'aquilone cominciò a dimenarsi, a dare strattoni, ad imprecare contro quel piccolo uomo che lo teneva prigioniero.

Tanto si agitò che ad un certo punto il filo si spezzò.

L'aquilone cominciò a volare da solo, finalmente libero, felice di danzare nel vento senza catene.

Il piccolo uomo lo chiamava, supplicandolo di non andare troppo in alto, ma egli, ormai libero, non ascoltava le sue parole.

Improvvisamente il vento divenne più forte e cominciò a sbatterlo da ogni parte, a trascinarlo in una folle corsa.

L'aquilone cominciò ad aver paura, a pensare che presto il suo volo sarebbe finito per sempre.
Guardò giù e, sotto di sé, vide il piccolo uomo che correva affannosamente, cercando di non perderlo di vista.
All'improvviso il vento cominciò a scemare e l'aquilone pensò che presto si sarebbe finalmente fermato. Guardò diritto davanti a sé e vide una grossa pozzanghera che si faceva sempre più vicina.
Provò un brivido di terrore, ma non poteva cambiare strada.
L'acqua lo accolse in un abbraccio mortale e sentì la carta rammollirsi, disfarsi lentamente.
È la fine, - pensò - ma poi, improvvisamente si sentì sollevato delicatamente da una mano familiare. Il piccolo uomo, tutto sporco di fango, lo asciugò pazientemente, curò le sue ferite, sistemò il suo esile scheletro e lo legò di nuovo con quel piccolo filo.
Passarono i giorni e l'aquilone tornò a volare legato a quel filo sottile, tra le mani del piccolo uomo.
Aveva capito, finalmente, che la libertà è bella, ma ha un prezzo, che occorre pagare.

**Ant. Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?**

SALMO 26

**Il Signore è mia luce e mia salvezza, *
di chi avrò timore?**

**Il Signore è difesa della mia vita, *
di chi avrò terrore?**

**Una cosa ho chiesto al Signore, *
questa sola io cerco:**

**abitare nella casa del Signore *
tutti i giorni della mia vita,**

**per gustare la dolcezza del Signore *
ed ammirare il suo santuario.**

**Ascolta, Signore, la mia voce. *
Io grido: abbi pietà di me!
Rispondimi.**

**Mostrami, Signore, la tua via, *
guidami sul retto cammino.**

**Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.**

**Come era nel principio,
ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.**

Abramo

*Abramo, fin da quando ero piccolo mi hanno sempre parlato di te.
Ti sentivo lontano perché pensavo: “Cosa c’entra con me un uomo
vissuto migliaia di anni fa e per giunta vecchissimo.
Ora sto crescendo e spesso devo scegliere e decidere da solo.*



Scelte, sempre scelte.

*Ho capito che è difficile lasciare ciò
che è conosciuto, comodo, abituale,
ma che, se non lo si lascia, non si cresce.*

Abramo, aiutami a essere come te.

*Aiutami a capire che la terra di Dio
sta sempre più in là di ciò che soddisfa subito,
di ciò che fanno tutti, che va di moda,
di ciò che si ottiene senza cercare e costruire.*

*Faccio i compiti o guardo la tivù?
Sto attento ai prof oppure faccio confusione?
Sto con questi compagni oppure ne scelgo altri?
Vado a Messa oppure a passeggio?
Prendo in giro i più deboli oppure li difendo?
Dico la verità o racconto storie?
Seguo sempre gli altri oppure vado da solo?*



ANDATE PER LE STRADE

**Rit. Andate per le strade in tutto il mondo,
chiamate i miei amici per far festa,
c'è un posto per ciascuno alla mia mensa.**

1 Nel vostro cammino annunciate il Vangelo,
dicendo: «È vicino il regno dei cieli!».
Guarite i malati, mondate i lebbrosi,
rendete la vita a chi l'ha perduta.

2 Vi è stato donato con amore gratuito:
ugualmente donate con gioia e per amore.
Con voi non prendete né oro né argento,
perché l'operaio ha diritto al suo cibo.